



# Dalla collezione d'arte contemporanea di ARMANO GINESI

a cura di  
Gabriele Bevilacqua  
Loretta Fabrizi

**Galleria d'Arte Puccini**, Via Matteotti 31/A - Ancona

Inaugurazione: sabato **11 novembre ore 17,30**

Dall'**11 novembre al 9 dicembre 2023** Orario: dal mercoledì al sabato 17,00 - 19,30

CART – Centro documentazione ARTe contemporanea, Palazzo Pergoli - Falconara M. (An)

Inaugurazione: venerdì **17 novembre ore 17,00**

Dal **17 novembre 2023 al 13 gennaio 2024** Orario: martedì e giovedì 9,30 - 13,00 / 15,00 - 18,00  
mercoledì e venerdì 9,30 - 13,00  
sabato 9,30 - 13,00 / 18,00 - 19,30

La presente mostra rientra nel più ampio progetto espositivo, *Aspetti dei linguaggi espressivi dell'arte contemporanea*, relativo ad una serie di mostre che saranno allestite presso la Galleria d'Arte Puccini in Via Matteotti n.31/A, nel centro storico di Ancona, a partire da ottobre fino all'estate 2024.

Dopo la monografica dedicata a Gino De Dominicis nel venticinquennale della morte, la rassegna presenta ora una riflessione storico-critica delle differenti modalità espressive di artisti anche marchigiani protagonisti dell'arte italiana del secondo '900 nella lettura realizzata per il tramite di una pregiata, quanto particolare Collezione d'arte.

La mostra, che dal 17 novembre si snoderà anche presso il CART - Centro documentazione ARTe contemporanea di Palazzo Pergoli - Falconara M. (An), propone un'essenziale, ma significativo spaccato della grande collezione d'opere d'arte contemporanea di Armando Ginesi, costituita nel corso del tempo anche relativamente alla sua opera di storico e critico d'arte. In questo contesto le opere testimoniano un significativo percorso di lettura del ventaglio dei linguaggi espressivi dell'arte contemporanea, tali da costituire un vero e proprio testo visivo di storia dell'arte.

Le opere esposte in questa mostra, secondo un taglio critico volto anche a valorizzare la figura del grande teorico jesino, vengono a configurarsi come un vero e proprio "dono" di pregiato valore alla fruizione del pubblico, con il quale si vuole determinare un approccio anche didattico e didascalico di indubbio valore culturale, che può condurre in maniera discreta, ma corretta, al sostegno di una esperienza visiva di alta qualità artistica.

"Dal prezioso repertorio di *Cinquant'anni attorno all'arte. Dalla A alla Z*, libro di memorie che riassume una lunga serie di personaggi, luoghi, episodi, aneddoti che hanno costellato l'esistenza e la carriera di studioso di Ginesi, si possono ricavare alcune tappe salienti che nel tempo hanno determinato l'acquisizione di opere e la costituzione di una raccolta che fa di Casa Ginesi a San Marcello una vera e propria casa museo." [Loretta Fabrizi, dal catalogo della mostra].

"Quella di Ginesi è una raccolta, soprattutto di dipinti, messa insieme a partire dagli anni Sessanta sulla base di donazioni di artisti con i quali il critico condivideva una lunga, sincera e intensa amicizia...

Siamo dunque lontani dal collezionismo per acquisizioni, speculativo e vicini invece al collezionismo di chi intende confermare una propria visione del mondo (come Eduard Fuchs di Walter Benjamin), oppure,



soprattutto, di chi intende manifestare un proprio peculiare modo di intendere l'arte, come Christian Boros ("cerco e acquisto l'arte che mi irrita") o François Pinault (l'opera d'arte in funzione del pensiero critico)...

Se all'origine della raccolta c'è il ricevere, il dono rende ogni singola opera, dipinto, stampa o scultura che sia, un simulacro particolare di affetti affini, di sentimenti di stima e gratitudine reciproca...

Inoltre, la raccolta per donazioni presenta sempre un carattere legato alla circostanza. Non c'è una stella che guida il processo di accumulo. Non c'è un criterio organizzativo razionalistico, cronologico-lineare e di specializzazione categoriale. Più che della mente, la raccolta domestica è luogo di immaginazione e sensazione ('ascoltare con gli occhi', direbbe M. Nannucci). Non si indaga la collocazione storica di ogni singola opera; piuttosto si cerca in essa il 'cosa mi ricorda', quale memoria vi sta dietro. Non a caso, in casa Ginesi i dipinti non presentano, anche quando manca la firma dell'autore o trattasi di uno pressoché sconosciuto, alcun riferimento didascalico." [Gabriele Bevilacqua, dal catalogo della mostra]

ARMANDO GINESI

Jesi (Ancona) 1938 – San Marcello (Ancona) 2022

Storico dell'arte e critico militante, Professore Emerito di Storia dell'Arte, già Ordinario presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata che ha diretto dal 1984 al 1989, ha svolto una intensa attività scientifica nel campo delle arti e dei beni culturali, ha pubblicato una serie innumerevole di saggi e contributi critici riguardanti le arti contemporanee, ha fondato riviste d'arte e di cultura, case editrici, rassegne, premi artistici e musei, ha curato grandi mostre. La ricchezza delle sue attività disegna una figura di riferimento imprescindibile per il fondamentale contributo alla diffusione della cultura artistica in generale e per le molteplici ricadute sulla promozione e valorizzazione del nostro territorio.

L'alta statura di intellettuale e l'ampiezza del suo pensiero ha dilatato l'orizzonte del contesto specifico di studio per abbracciare la visione, unitamente alla profonda convinzione, che l'Arte sia un veicolo privilegiato per favorire il dialogo tra le diversità, i rapporti interreligiosi, la convivenza pacifica dei popoli e delle nazioni e che attraverso l'Arte si accrescano i più elevati valori della dimensione umana. Un pensiero che si è concretizzato nell'intensa attività diplomatica per la quale ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti.

Amato docente di Storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata, specialista delle Avanguardie storiche del primo Novecento e contemporaneista appassionato, è ricordato con profondo affetto da tante generazioni di studenti per il fascino della parola, per la calda umanità e l'amichevolezza dei rapporti personali. In qualità di Direttore, ha dato un impulso fondamentale alla costruzione di sinergie con il territorio di appartenenza e promosso instancabilmente l'adeguato riconoscimento di queste istituzioni ai profili universitari.

Armando Ginesi è stato un pioniere in molti ambiti: pioniere nelle iniziative editoriali e nella diffusione della grafica d'arte, pioniere nella costituzione di musei e nell'ideazione di rassegne, pioniere nella diffusione di culture artistiche pressoché sconosciute in Occidente, come quella cinese contemporanea e grande testimonial della cultura artistica marchigiana all'estero, come è avvenuto in Russia e in Cina, pioniere nell'assunzione alla fenomenologia dell'arte di contesti diversi come il design, nello specifico il design della luce. Ha conosciuto e intrattenuto relazioni e amicizie personali con i più grandi artisti contemporanei e i grandi marchigiani. Non c'è artista marchigiano che non gli sia in qualche modo debitore, tutti confluiti nell'Atlante Le Marche e l'Arte del XX secolo (2006), un repertorio integrale, strumento prezioso di studio e di ricerca sul panorama artistico regionale del Novecento.

Con il contributo di apporti disciplinari diversi, ha elaborato una concezione dell'arte come linguaggio dell'anima e fremito spirituale, emanazione dello spirito e svelamento di un portato metafisico che si cala sul senso della vita e del mondo. Questo fondamento gli ha impedito di accodarsi alle mode, di appiattirsi in mainstream culturali, avverso sia alle posizioni convenzionali sia all'originalità ad ogni costo e all'innovazione linguistica di per sé stessa, sempre aperto al dubbio e sempre alla ricerca di quel significato profondo che ha a che fare con la sfera dell'emotività e del sentimento, pur nelle molteplici forme in cui esso può essere espresso, soprattutto nell'arte contemporanea.